**Perché scegliere la cucina in muratura**

La **cucina in muratura** nasce, come tipologia, dalla volontà di ricreare un ambiente molto particolare come era quello delle cucine di una volta, presenti soprattutto in ambienti rurali.
L’idea di ricostituire uno schema compositivo che comporti un fulcro centrale rappresentato dalla **zona cottura** intorno a cui sviluppare successivamente il resto dell’ambiente, rappresenta una scelta di stile ma anche di concezione precisa di come vivere i propri **spazi abitativi**.

L’idea di avere un ambiente dedicato al ricevimento di amici e i familiari e che fosse inteso più accogliente e informale rispetto al resto della [**casa**](http://www.lavorincasa.it/), ha portato a un *concept progettuale* degli interni finalizzato al *ritagliare* o al *riconvertire* spazi nati, in realtà, per destinazioni d’uso diverse.

Non a caso la **cucina in muratura**, almeno agli inizi di questa sorta di *revival*, è stata spesso associata alla presenza di una **tavernetta** o un **sottotetto abitabile**, o comunque ad ambienti dislocati in punti della casa al di fuori degli spazi quotidiani veri e propri.



**Cucine in muratura: Snaidero, Ginestra**

**Cucine in muratura: Gatto, Emma**

**Cucine in muratura: Gatto, Rosalba**

**Cucine in muratura: Gatto, Emma noce**

**Cucine in muratura: Gatto, Rosalba**

**Cucine in muratura: Vietri, L'Antica Ceramica**

Negli ultimi anni, la **cucina in muratura**, con le dovute correzioni e adeguamenti strutturali, è diventata un vero e proprio stile di arredamento di questo spazio della casa.

Ma questo è un aspetto che vedremo in seguito. Recuperiamo invece l’idea iniziale dalla quale siamo partiti. A questo proposito, le **dimensioni** di un [**ambiente**](http://www.lavorincasa.it/progettazione/bioedilizia/) cucina così arredato non sono necessariamente importanti. Ciò che conta è invece che nella composizione di una cucina in muratura, sia essa grande o piccola, siano presenti alcuni **elementi caratterizzanti** essenziali. Vediamo quali sono.

**Elementi caratterizzanti di una cucina in muratura**

Partiamo dallo stabilire che in linea di massima una **cucina in muratura** si basa su alcuni elementi fondamentali caratterizzanti a livello *compositivo/formale* e *strutturale*.

Per quanto riguarda l’aspetto formale, uno degli elementi tipici è la **cappa freestanding**, quasi sempre realizzata a forma di **camino**, a ricordo delle tipiche strutture delle cucine di campagna dove il più delle volte il grande camino a legna centrale agiva da elemento deputato al **riscaldamento** della casa e contemporaneamente alla **cottura** dei cibi.

La **cappa** così concepita diventa l’elemento accentratore di tutta la composizione.
La versione più classica è la cappa realizzata con un **corpo-motore interno** per aspirare i fumi e i vapori di cottura, intorno al quale viene costruita una struttura di sostegno al rivestimento.

Quest'ultimo può essere in **cartongesso**, in modo da poterlo modellare a piacimento con la realizzazione, ad esempio, di **nicchie** e **mensole** varie che, oltre a essere una decorazione personalizzata, possono sostituire la mancanza di spazi di appoggio o contenitivi per spezie, caffè, zucchero, tè etc.

Un’alternativa molto scenografica, se lo spazio lo permette, è la realizzazione della **cappa** con un motore potente ma inserito nello spessore di un mensolone rivestito in **legno grezzo**, su cui poggiare pentole e contenitori vari.

In questa situazione non sono presenti **pensili** e l’impatto finale ricorda molto più da vicino gli ambienti di campagna di una volta a cui si accennava prima.

Nelle **produzioni industriali** più moderne il più delle volte la cappa è **prefabbricata**, con motore a varie intensità di aspirazione e **camino metallico**, da rivestire seguendo cromie ed effetti superficiali dei [**rivestimenti**](http://www.lavorincasa.it/ristrutturazione/pavimenti-e-rivestimenti/) presenti nel resto dell’ambiente. Nell’immagine il modello **Vulcano l.120** di [**Faber**](http://www.lavorincasa.it/faber-spa-azienda/), con **tre** **livelli di aspirazione** (255-320-400/mc/h).

**Cucina in muratura: top e materiali del rivestimento**

Il **top** di una **cucina in muratura** può essere realizzato in vari modi, a seconda del risultato che si vuole ottenere a livello estetico. Oltre che nei materiali nobili quali **marmi**, **pietre** e **legni**, la versione più classica del top è quella realizzata con rivestimento completo in **piastrelle** alloggiate su una base per lo più in **multistrato marino**.
In questo caso le piastrelle sono dello stesso tipo di quelle utilizzate per rivestire la **parete** dietro ai fuochi, il **pavimento** dell’ambiente cucina e le parti rivestite dei **muretti divisori** della composizione, se previsti.

L’effetto in questo caso viene molto influenzato dallo **stile** delle piastrelle.
Si pensi, ad esempio, all’impatto visivo di una cucina in muratura rivestita con **maioliche** decorate a mano in stile tipico di alcune delle nostre zone di produzione: dalla **ceramica** di **Vietri** a quella **siciliana**. Nell'immagine una produzione artigianale di cucina in muratura decorata con piastrelle dell' [**L'antica Ceramica Vietrese**](http://www.lavorincasa.it/antica-ceramica-vietrese-azienda/), azienda di Vietri.

Diverso il risultato se si aggiunge, al top piastrellato in superficie, il **frontale** in **legno** che riprende il legno delle **ante**. In questo caso la cucina appare un po’ più sobria, più classica, l’effetto *solare* dato dalle piastrelle colorate viene *smorzato* dall’inserimento del legno.

Quest’ultima è, molto spesso, la scelta nel caso in cui la cucina in muratura è l’unica cucina in casa e il riferimento del rivestimento è al resto dei materiali già presenti. In questa tipologia di cucina è molto più presente il legno come materiale di finitura, rispetto agli altri materiali.

Già, ma quale legno?

**Le ante e i particolari della cucina in muratura**

Abbiamo visto che sia per il **top** che per tutti i particolari di una **cucina in muratura** si può utilizzare il **legno**. Non vi sono legni particolari, anche se generalmente i più utilizzati sono il **noce**, il **castagno** e il **rovere**, per le loro diverse **venature**, visto che comunque la **verniciatura** superficiale di finitura è quella che ne determinerà il **colore** e la sfumatura definitiva.

I **colori naturali** del legno sono ovviamente i preferiti dagli amanti di questo stile.
Le realizzazioni più moderne, comunque, tendono a inserire anche colorazioni diverse, seppure nelle varianti tenui: **celeste**, **verde**, **giallo**. In questo caso la laccatura avviene nella forma cosiddetta **a poro aperto**, proprio per far risaltare le venature del supporto ligneo.

**Cucina in muratura vera o finta: vantaggi e svantaggi**

Ci sono due modi di progettare una **cucina in muratura**:
- prevedendo una composizione scandita da **moduli fissi** realizzati con **strutture murarie** costruite *in loco*; *-* sfruttando moduli realizzati a livello **industriale** dalle aziende produttrici.

Nel primo caso si tratta di una scelta più radicale, visto che non sarà possibile variare nulla senza prevedere nuovi lavori di muratura.

Nel secondo caso è molto più semplice la realizzazione della composizione e anche delle sue eventuali variazioni in caso di **restyling** o, addirittura, di **trasloco**.
I moduli industriali, in questo caso, permettono sia lo spostamento che l’ampliamento della composizione stessa se ce ne fosse la necessità.

Nel caso, poi, di struttura fissa (in **muratura** o in **pannelli di legno**) gli **accessori** interni e le **ante** sono realizzati su misura da falegnamerie artigianali oppure fornite dall’industria.


In quest’ultimo caso le strutture devono necessariamente avere **misure standard** per sfruttare la modularità di ante e accessori già presenti sul mercato, ovvero una via di mezzo, anche a livello di costi, tra un prodotto artigianale di falegnameria e uno industriale.

L'azienda [**Onlywood**](http://www.lavorincasa.it/onlywood-azienda/) offre soluzioni **ad hoc** per il **fai-da-te** anche nel caso di cucine in muratura, fornendo ad esempio antine in **legno massiccio** da montare su **telai** adattabili alle strutture in muratura.

Premesso che qualsiasi scelta tra le due non pregiudica in alcun modo l’effetto estetico finale né la qualità, c’è da chiarire che spesso si opta per la soluzione industriale anche per alcune tecnologie presenti.

Si pensi ai **muretti divisori** che, nelle strutture fisse (prefabbricate o su misura) sono delle semplici scansioni tra i moduli contenitivi (cassetti o basi), mentre in alcune versioni di modelli proposti dall’industria di settore sono in realtà dei **cestelli estraibili** portabottiglie o porta detersivi, molto comodi, a servizio delle **zone cottura** o **lavaggio**.

In questo caso i **pannelli frontali** vengono già forniti agganciati alla **ferramenta scorrevole** interna e possono essere sia prefiniti sia parzialmente finiti come supporto al rivestimento da realizzare successivamente (**piastrelle** o **verniciatura** personalizzata). Un modello divenuto ormai un classico di questo tipo di produzione è rappresentato dalla cucina **Ginestra** di [**SNAIDERO**](http://www.lavorincasa.it/snaidero-rino-spa-azienda/), nelle versioni con ante in **castagno** naturale o tinto nei colori pastello azzurro, verde e giallo.

Nel caso di muretti fissi, poi, oltre che all’aggancio dell’anta su telaio, ci sarebbero da gestire gli **interni** per poterli attrezzare nella maniera più comoda e funzionale e in questo caso la soluzione offerta dall’industria potrebbe risultare più comoda. L'interno, infatti, è già presente come struttura chiusa e ripiani presenti (o cassetti), basta inserirla negli spazi vuoti scanditi dai muretti invece che affiancarli semplicemente alla base estraibile/finta muratura (come accade nell’altro caso).

**Elettrodomestici e accessori della cucina in muratura**

A proposito di modularità, sia che si tratti di una cucina su misura che di un prodotto industriale, per poter inserire **elettrodomestici** di qualsiasi azienda è necessario tenere presenti alcune misure standard per non avere problemi in fase di messa in opera della cucina stessa. L’attenzione alla **tecnologia** e all’**ergonomia**, in questo caso, è d’obbligo, visto che la cucina è lo spazio della casa dove la **funzionalità** viene prima di ogni altra cosa e ogni spazio di manovra deve essere concepito e arredato *ad hoc*.


Mi riferisco anche alle misure riguardanti, ad esempio, l’**altezza** delle basi, la **profondità** del top, l’**altezza** degli armadi e dei pensili, che seguono anch’esse alcuni parametri standard in comune con la produzione industriale.

Nel caso di cucine di produzione industriale, gli elettrodomestici vengono per lo più consegnati già montati nei relativi elementi della composizione: **piano cottura** incassato nel top, **frigo** e **forno** già incassati nel mobile, **lavastoviglie** con anta già montata sullo sportello.

Per quanto riguarda lo **stile** degli elettrodomestici, oggi sono presenti sul mercato tipologie diverse a seconda della caratterizzazione che si vuole dare alla cucina: **rustica**, **classica**, **vintage**, **country**. Anche i materiali, ovviamente, contribuiscono ad accrescere un effetto rispetto ad un altro.


Tra le aziende particolarmente attente a fornire modelli di alta tecnologia e stili diversi, c’è sicuramente [**Franke**](http://www.lavorincasa.it/franke-azienda/), di cui vi segnalo la serie di **forni multifunzione Country**, in varie finiture, in classe di **efficienza A**, da abbinare ai **piani cottura Trend** disponibili nelle stesse finiture e in varie dimensioni e composizioni di fuochi.